

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia Osimo Stazione-Abbadia

IL DONO DEL TEMPO

Preghiera introduttiva

<p>PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO</p> <p>Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza. Accordami la Tua intelligenza, perché io possa conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo.</p> <p>Accordami il Tuo ardore, perché, anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola, Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.</p>	<p>Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e giudicare, alla luce della Parola, quello che oggi ho vissuto.</p> <p>Accordami la Tua fiducia, perché sappia di essere, fin da ora, in comunione misteriosa con Dio in attesa di immergermi in Lui nella vita eterna, dove la Sua parola sarà finalmente svelata e pienamente realizzata.</p> <p>Accordami la perseveranza, perché con pazienza penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.</p> <p style="text-align: right;"><i>San Tommaso d'Aquino</i></p>
--	---

“Il cristiano è un uomo o una donna che sa vivere nel **momento** e che sa vivere nel **tempo**. Il momento è quello che noi abbiamo in mano adesso: ma questo non è il tempo, questo passa! Forse noi possiamo sentirci padroni del momento, ma l'inganno è crederci padroni del tempo: il tempo non è nostro, il tempo è di Dio! Il momento è nelle nostre mani e anche nella nostra libertà di come prenderlo. E di più: noi possiamo diventare sovrani del momento, ma del tempo soltanto c'è un sovrano, un solo Signore, Gesù Cristo.”
(Papa Francesco - Santa Marta - 26.11.13)

Dal Vangelo di Luca (Lc. 12, 16-21)

[16] Disse poi una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. [17] Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?

[18] E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. [19] Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.

[20] Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà?

Per riflettere

Quale insegnamento da questa parabola?

Questa parabola mi invita a chiedermi: “Che uso faccio e intendo fare dei miei beni?”

Sant’Agostino ha così commentato: “Il contadino ha pianificato di riempire la sua anima di eccessi e gioie non necessarie e di essere orgoglioso di disgregare tutte quelle pance vuote dei poveri. Egli non realizza che le pance vuote dei poveri sono più sicure delle sue stalle.”

Spiegando la parabola Gesù aggiunge: “Dov’è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore”. (Lc. 12,34)

Il significato profondo della parabola va allora oltre l’interrogativo sull’uso dei beni. Ci interpella sull’intero nostro stile di vita. Devo allora chiedermi: “Quali sono i valori proposti dal mondo? Quali sono i miei tesori? Qual è la mia scala dei valori?”

Dice anche: “Chi ha ricevuto molto, dovrà rendere conto di molto” (Lc. 12, 48)

Per tutti gli uomini sono uguali l’amore e la misericordia di Dio; ma Egli si aspetta da ognuno di noi una restituzione di misura tanto maggiore quanto più grandi sono stati i doni che ci ha elargito. Qui la fortuna non c’entra.

Ho mai pensato che nei confronti di Dio sono sempre debitore?

Cosa significa la parola “stolto”?

«Stolto» nella Bibbia è chi nega Dio o lo disprezza. «Lo stolto pensa: “Non c’è Dio!”» (Sal 14,1). Continuando la spiegazione della parabola, Gesù ammonisce: “Siate sempre pronti, con la cintura ai fianchi e le lampade accese”.

Mi chiedo: “Vivo i miei giorni comportandomi da “stolto” ripromettendomi di pensare a Dio “quando sarò più vecchio”? Sono pronto per mettermi subito in cammino?”

“Stolto” si oppone a “vigile”. Cosa significa essere “vigile”?

“Il Vangelo ci presenta tre diversi aspetti del “vigilare” biblico.

Il vegliare del padrone di notte, che ha paura del ladro che sta per venire. E’ il vegliare della *cautela*.

Il vegliare del servo che attende il padrone volendo farsi trovare al suo posto di lavoro, non pigro, non inetto. E’ il vegliare della *fedeltà*.

Il vegliare della sposa che attende lo sposo, l’amato del suo cuore. E’ il vegliare dell’*amore*. Nei Getsemani, Gesù è il modello della vigilanza cristiana: veglia attendendo Giuda come il padrone che attende il ladro, veglia nella fedeltà affermando di voler compiere la volontà del Padre, veglia nell’amore gridando al Padre che si compia su di lui il calice della passione.

Il vegliare e vigilare del Vangelo ci richiama ad esprimerci adesso, perché è adesso, è ora, il venire di Dio.” (Card. Carlo Maria Martini)

Il salmo 89 recita: “Signore, insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”. Cos’è “la sapienza del cuore”?

“La sapienza del cuore è stare in questo mondo e vivere la nostra vita con cuore saggio e con la giusta intraprendenza. La vita, la nostra vita, se non può essere frutto di calcoli meschini non può essere nemmeno frutto di improvvisazione né una copia sbiadita del modo comune di pensare. La sapienza del cuore è quella di chi tiene fisso lo scopo verso il

quale è incamminato, spende per questo le sue energie e mette in conto i suoi e i limiti altrui per superarli. La sapienza del cuore è il contrario del fare rinunciatario.”

(Mons. Nunzio Galantino–Vescovo emerito di Cassano allo Jonio–Ex Segretario Generale CEI)



33^ Domenica del tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 13, 24-32)

[24] In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore [25] e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. [26] Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. [27] Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. [28] Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; [29] così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. [30] In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. [31] Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. [32] Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre.

Questo brano del vangelo è stato più volte usato dai numerosi profeti di sventura succedutisi nel tempo per annunciare l'imminente fine del mondo. Anche quando è stato scritto da Marco si stava parlando in Israele di una prossima fine del mondo perché era in corso la sanguinosa repressione dei Romani che sarebbe poi culminata con la distruzione del Tempio di Gerusalemme.

Ma Gesù con le sue parole non vuole terrorizzare nessuno, vuole solo invitare l'uomo ad aguzzare la vista per essere in grado di scrutare i segni dello Spirito senza allentare gli impegni quotidiani nei confronti delle realtà umane (lavoro, scuola, famiglia, etc.).

Vuole ricordarci che su questa terra siamo pellegrini ed esuli in marcia verso la Patria vera del cielo. La terra non è la nostra dimora permanente ma la tappa di un viaggio. Non dobbiamo qui affondare le nostre radici ma posare una semplice tenda come il viandante che sosta nel deserto.

La liturgia ci ricorda anche che con la venuta e risurrezione di Cristo tutto si è compiuto. Principio e fine, primo e ultimo, Egli ha posto fine alle cose corruttibili ed ha messo il germe dell'immortalità nell'uomo e nel creato.

Per questo il cristiano è l'uomo del futuro non tanto perché aspetta il futuro che gli sarà dato dopo la morte ma perché deve costruire il futuro nel senso di contribuire a "far passare" tutte le realtà nella sfera di Cristo.

Preghiera finale

<p>O Dio, tu che hai del tempo per noi, donaci del tempo per te. Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà, fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani i momenti dispersi della nostra vita. Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati, a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia, a conservare fedeltà e non rigidità. Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile che ci schiaccia senza vivificarci, che irrita il presente senza nutrirlo. Donaci di restare ancorati al presente senza esserne assorbiti, di vivere con slancio e non a rimorchio, di scegliere l'occasione favorevole</p>	<p>senza aggrapparci alle occasioni perdute, di leggere i segni senza prenderli per oracoli. Libera il nostro presente dalla febbre che agita e dalla pigrizia che spegne ogni decisione. Donaci il sapore del momento presente e liberaci da ogni sogno illusorio. Facci guardare al futuro, senza bramare la sua illusione, né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare. Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile, da ogni apprensione che ci ruba il tempo, da tutti i calcoli che ci imprigionano. Tu sei il Dio che mette il tempo a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte, della nostra speranza.</p> <p style="text-align: right;"><i>San Francesco d'Assisi</i></p>
---	--



PICCOLA GUIDA PER PREGARE LA PAROLA

GIOVEDÌ	Invoca lo Spirito Santo e leggi con calma il brano del Vangelo previsto per la domenica successiva. Leggi un commento al brano
VENERDÌ	Invoca lo Spirito Santo e leggi ancora il brano del Vangelo Prova a fissare il “cuore” del testo evangelico in una frase o in una parola da richiamare durante i giorni successivi Stabilisci un atteggiamento o un’azione concreta da fare
SABATO	Medita di nuovo il “cuore” del testo evangelico fissato il giorno prima. Prega il Padre con una preghiera libera o con una preghiera preparata per la domenica seguente
DOMENICA	Partecipa attivamente alla celebrazione dell’Eucarestia Presta particolare attenzione alla proclamazione delle letture bibliche notando il legame tra prima lettura e brano evangelico
LUNEDÌ	Prega lo Spirito Santo. Custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano
MARTEDÌ	Prega lo Spirito Santo e medita di nuovo il “cuore” del testo evangelico della domenica precedente. Lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano
MERCOLEDÌ	Prega il Padre con una preghiera libera Interrogati sull’andamento del proposito fatto e su come hai accolto la Parola ascoltata la domenica precedente.